

TUTTI IN PIEDI, ENTRA CHARLOTTE

«Giornata della Memoria»-2022

di Paolo Farinella

Ultima studentessa ebrea dell'Accademia Belle Arti di Berlino, A.A. 1937-1938, **Charlotte Salomon** (Berlino 1917-Auschwitz 1943), invece che avviarsi a discutere la tesi di laurea, altri l'hanno spinta nella camera a gas di Auschwitz. Qui morì nel 1943 incinta di qualche mese. Complice nella «banalità del male», assunta da Hitler a emblema della propria follia omicida, Mussolini emanava le **leggi razziali**. Essi, impuri meticci, sognavano l'innaturale «razza pura», cui con violenza sacrificarono Charlotte Salomon di anni 26. Distrussero il desiderio e il naufragio nella spensieratezza del sogno cui tutti, specie i giovani, hanno diritto senza alcuna limitazione. Celebriamo la rituale «Giornata della Memoria», continuando a ripetere l'inutile e banale ritornello «per non dimenticare». Più celebriamo, più ci assuefacciamo all'oblio, nutrendoci di schegge di ricordi ornamentali, ma pronti a dimenticare ciò che può rivoltare la nostra ignavia e lussuria del vivere banale. Figli internauti della velocità immobile di Internet, ci illudiamo di navigare liberi, per scoprire di essere «servi volontari» col terrore della memoria, il nostro tribunale che esige verità, tutta la verità e soltanto verità.

Per il 3° anno consecutivo, la **Fondazione Giorgio e Lilli Devoto** e **Musica&Cultura San Torpete**, scelgono di uscire dagli schemi celebrativi e di entrare culturalmente dentro i lager nazisti per provare vergogna e disprezzo, dando voce alle vittime, ascoltando la loro vita e le loro opere, consapevoli che «i giusti vivono per sempre... e per questo spogliano gli empi» (Sap 5,15; 10.20).

Charlotte, ammazzata dagli empi, vive per sempre e splende nei suoi dipinti, 1325 fogli, con cui spoglia gli assassini, lasciandoli nudi e vuoti. Dai dipinti estrasse la sua autobiografia, edita postuma **«Vita? O Teatro? Una recita cantata»**. Sono 769 dipinti composti tra il 1941 e 1943, che oggi a Genova, a Palazzo Ducale, scorreranno in scena con **Charlotte Salomon** che recita la propria vita. Vita intessuta di drammi: suicidio della madre e di altre 4 familiari, forse le violenze sessuali del nonno, certamente la sua depressione da cui seppe succhiare il grido di vita che attraversa anche il nostro cielo nero. È invito agli spiriti banali che ancora si ostinano a giocare ai negazionisti per dare sfogo alla propria libidine di violenza.

Domenica 30-01-2022 alle ore 16,00 a Palazzo Ducale di Genova vedremo **Charlotte** recitare se stessa, dopo *Brundibar* di Kraša (2019) e *L'alfiere Christoph Rilke* di Victor Ullmann (2020). Partecipano attivamente gli studenti del Liceo artistico «Emanuele Luzzati» di Chiavari, guidati da Federica Ivaldi, l'Associazione musicale «Franco Pucciarelli», il «Piccolo Coro Anna e Aldo Faldi», Chiavari, diretto da Cecilia Cereda. Danno assenso lo «Joods Historisch Museum e «Charlotte Salomon Foundation» ambedue di Amsterdam (Olanda).

Info e **prenotazioni**: 3454558112 (Nicola Ferrari) – **Ingresso libero**

L'editore Castelvechio ha pubblicato: **CHARLOTTE SALOMON, Charlotte Salomon, Vita? O teatro?** (cura e traduzione dal tedesco di Massimo De Pascale), Castelvechio Editore, Roma 2019, pp. 820; € 150,00. Rende così giustizia a una donna, condannata a morte a 26 anni perché ebrea. In questo breve lasso di tempo, per altro ossessionato dentro il suo spirito e fuori, nel suo ambiente, **Charlotte**, fuggita dalla Germania e riparata a Nizza immerge la sua pittura in un futuro che non vedrà mai che ci ha lasciato, tramite un amico, in eredità «perché – nel suo nome di donna e di artista – non dimenticassimo mai». Purtroppo, il tradimento dell'ignoranza e degli spiriti fragili è sempre in agguato sulla soglia di casa nostra: troppi neo-nazifascisti emergono dalle fogne per negare anche l'evidenza della Storia: la Shoah, invenzione degli Ebrei, non è mai avvenuta. D'altronde sono in buona compagnia con i terrapiattisti da riporto. Siamo solo nel 3° millennio della nostra era. Povero Galileo! Chissà cosa avrebbe inventato per loro!

Ancora una volta, non vogliamo fare retorica né romanticismo, con una Giornata della Memoria per dovere o peggio per opportunismo da galateo. Non possiamo cambiare la Storia, ma possiamo stravolgerla, offrendo la possibilità a tutti di «vedere dal vivo» il volto di una donna pittrice che visse il teatro nella sua carne e lo rappresentò in scena tragica e sublime nell'unico modo possibile, vivendola tutta, sintetizzandola nel breve segmento della propria esistenza, in 26 anni scarsi. **Charlotte Salomon** nacque per morire, ma finì per vivere dopo la morte, sconfiggendo per sempre i suoi assassini di un tempo. Saremo capaci di essere degni della sua eredità, oggi custodita nella **Charlotte Salomon Foundation** di Amsterdam? Possiamo, se sapremo entrare nella sua vita, prenderla per mano e condurla con la nostra, con orgoglio